

Fin dalla fine degli anni sessanta del secolo scorso emerge nella cultura occidentale una **sensibilità ambientalista**, focalizzata intorno ai problemi dell'esaurimento delle risorse energetiche e naturali e dell'inquinamento di aria ed acqua. Nelle scuole si parla sempre più spesso di queste tematiche. Negli ultimi anni ad esse si è aggiunto l'allarme sempre più pressante per il global warming. Di strettissima attualità l'analisi sulle cause di fondo della pandemia scatenata dal Covid-19

Nel contesto del **nuovo mandato sociale** che chiede alla scuola di attuare percorsi formativi ed educativi volti a prevenire e fronteggiare emergenze di carattere educativo e sociale, **l'educazione ambientale** è stata introdotta in varie forme fin dalle scuole dell'infanzia.

Nell'ambito della filosofia e delle scienze umane si moltiplicano le voci che richiamano l'attenzione sulle tematiche ecologiste. Il filosofo **H. Jonas** afferma che oggi l'uomo è diventato più pericoloso per la natura di quanto questa lo sia mai stata per l'uomo ed invita ad elaborare un'etica della posterità, fondata sul diritto dei posteri ad abitare un pianeta che non sia irreparabilmente degradato; afferma anche l'euristiche della paura, cioè la funzione positiva della paura che spinge l'uomo a trovare soluzioni a crisi che ne minacciano la stessa sopravvivenza. Il sociologo e pedagogista **E. Morin** sottolinea che la scuola deve far posto alla conoscenza della problematicità, complessità e fragilità della condizione umana, promuovendo anche un'etica planetaria come legame indissolubile per un'umanità che si trova ad affrontare problemi globali. Il sociologo **S. Latouche** afferma che l'attuale modello di sviluppo accelerato dalla globalizzazione porta ad un saccheggio distruttivo delle risorse planetarie, per cui va radicalmente rivisto e sostituito dal concetto di decrescita sostenibile.

**1. La conoscenza.** Nei programmi scolastici (soprattutto di scienze naturali) si devono fornire gli elementi fondamentali per comprendere la natura e le cause delle diverse emergenze ambientali. Categoria fondamentale sulla quale costruire questa consapevolezza è l'ecosistema (eco dal greco oikos, casa). La natura è costituita da una complessa rete di ecosistemi, cioè di sistemi entro i quali le diverse forme di vita hanno costruito, con un lunghissimo cammino evolutivo, forme di equilibrio tanto raffinate quanto delicate. Le attività dell'uomo, con il loro impatto antropico, spesso turbano o sovvertono questo equilibrio, generando dinamiche distruttive e molto pericolose, nel medio e lungo periodo, per l'uomo stesso. Fra le conseguenze negative delle attività antropiche ci sono la massiccia estinzione di migliaia di specie viventi, la traslazione di specie da loro habitat originario ad un habitat nel quale hanno un forte effetto perturbatore, i massicci processi di inquinamento che alterano in modo gravissimo l'atmosfera, i fiumi e i mari, il saccheggio di fonti energetiche e risorse naturali (suolo) che pongono drammatici interrogativi rispetto agli scenari futuri. L'invasione di ambienti naturali selvaggi favorisce, fra l'altro, il salto di specie di virus da animali ad uomini, con conseguenze pandemiche anche gravissime.

**2. I vissuti.** Bambini e ragazzi devono avere l'occasione per vivere l'ambiente naturale in tutta la sua suggestione e valenza educativa, come esperienza forte che alimenta un profondo senso di benessere e rispetto (visite guidate, esperienza dell'orto a scuola,...)

**3. Le buone prassi.** Bambini e ragazzi debbono apprendere buone prassi che contribuiscono significativamente ad acquisire un nuovo stile di vita, rispettoso dell'ambiente e dei suoi equilibri, sensibilizzando anche la famiglia alla loro acquisizione (risparmio di energia ed acqua, limitazione della produzione di rifiuti,...)

# L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

il contesto storico

il mandato sociale

la riflessione filosofica, sociologica e pedagogica

le tre direttrici del progetto educativo